

TERTIUM NON DATUR

“UNA TERZA POSSIBILITÀ NON È CONCESSA”
(LA DOTTRINA DEL PURGATORIO)



Domenico di Michelino: Dante e i regni dell'oltretomba (1465, Duomo di Firenze). Alle spalle del poeta è rappresentata la montagna del Purgatorio, alla sua destra l'Inferno, alla sua sinistra la Città celeste.

Ci volle più di un secolo prima che la Chiesa cattolica romana definisse come dogma, nei concili di Firenze (1439) e di Trento (1563), la dottrina del Purgatorio, di quel luogo cioè “di espiazione e pena temporanea, in cui le anime dei giusti, morti nello stato di grazia ma non ancora mondi in tutto o del reato di colpe veniali o di quello di pena per le colpe mortali già rimesse, pagherebbero il loro debito alla giustizia divina, prima di essere ammessi al premio della felicità eterna” (Dizionario Enc. Treccani).

Secondo tale dottrina, dunque, coloro che muoiono nella grazia di Dio, senza però essersi completamente purificati, sebbene siano certi della loro salvezza eterna, vengono sottoposti, dopo la loro morte, a una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gloria del Cielo. Tale purificazione consiste nelle medesime dolorose pene infernali, con la differenza che le pene del Purgatorio hanno un termine (al contrario di quelle infernali, che sono eterne), e inoltre sono stemperate dalla speranza del premio della visione beatifica. Per questo, le anime del Purgatorio sono in perenne e continua preghiera, che le aiuta a sostenere la pena della purificazione.¹

Secondo la concezione cattolica, si darebbe pure la possibilità per i vivi di abbreviare i tempi dell'espiazione mediante preghiere, indulgenze, elemosine, opere di penitenza e celebrazione di messe in suffragio dei defunti. Poiché l'intensità e il prolungarsi delle tremende pene che tormentano le anime purganti sarebbero proporzionati all'assistenza che ricevono dalle messe e dalle elemosine offerte dai viventi, non è affatto sorprendente il dilagare nel Medioevo di ogni sorta di abusi e di uno scandaloso sfruttamento commerciale dei sentimenti d'affetto che i vivi nutrono per i loro cari defunti. La storia documenta ampiamente tutto ciò.²

Occorre precisare che la dottrina cattolica del Purgatorio è totalmente estranea alla Bibbia, tuttavia i teologi romani, per nulla scoraggiati da un simile impedimento, hanno alacramente cercato una soluzione del problema e, come spesso accade, chi cerca trova! Così, un libro apocrifo³ (il Secondo libro dei Maccabei), che Cristiani, Ebrei e Protestanti non hanno mai accolto nel canone dei libri ispirati dell'Antico Testamento e che la Chiesa cattolica considera invece ‘parola di Dio’, ha fornito ai teologi romani quel supporto pseudo-

¹ http://it.wikipedia.org/wiki/Purgatorio#L.27evoluzione_del_dogma

² E. Comba, *Cristianesimo e Cattolicesimo Romano*, Editrice Claudiana, Torre Pellice, 1951, p. 367.

³ Il termine ‘apocrifo’ (dal greco *apokryphos*, “ciò che è tenuto nascosto”) assume il significato di testo non incluso nell'elenco dei libri ispirati della Bibbia. Esso è divenuto sinonimo di falso, non autentico, menzognero.

scritturale di cui avevano bisogno. In 2Maccabei 12:43-46, infatti, si legge: “[Il valorosissimo Giuda Maccabeo] Fatta poi una colletta, mandò a Gerusalemme dodici mila dramme d’argento, perché fosse offerto il sacrificio per i peccati di quei defunti, rettamente e piamente pensando intorno alla risurrezione. Infatti se non avesse sperato nella loro risurrezione, superfluo e inutile sarebbe (a lui) sembrato pregare per i morti. Egli invece pensò che grande ricompensa è riserbata a coloro che muoiono piamente. Santo adunque e salutare è il pensiero di pregare per i morti, affinché siano sciolti dai loro peccati.” La Bibbia cattolica annota quanto segue in riferimento al brano citato: “È ammessa la risurrezione dei morti e il Purgatorio. Il sacrificio espiatorio per i caduti suppone nell’altra vita un luogo di purificazione abbreviata dai sacrifici dei vivi. Se non ci fosse il Purgatorio, sarebbe vano pregare per i morti: in Paradiso non ce n’è bisogno, nell’Inferno non c’è redenzione.”⁴ Già, a che cosa servirebbero preghiere, elemosine, indulgenze, opere meritorie, messe per i defunti (sempre ben pagate dai vivi ai vivi), se non ci fosse il Purgatorio?

Quantunque inesattezze, incongruenze e false dottrine abbondino nei libri apocrifi dell’Antico Testamento, la Chiesa cattolica li ha accolti nella propria Bibbia come “deuterocanonici”,⁵ ciò ha permesso ai teologi romani di definire la dottrina del Purgatorio, indicando la fonte apocrifa da cui la consuetudine di pregare per i morti avrebbe tratto origine; tuttavia essi hanno tralasciato di considerare i numerosi passi autenticamente biblici, che non solo non corrispondono al contenuto di 2Maccabei 12:43-46, ma sono la precisa negazione di quanto viene affermato in quel passo. La verità è che i morti non possono fare nulla né per sé stessi né per i vivi, e i vivi non possono fare nulla per i morti.

- 📖 “Infatti, i viventi sanno che moriranno; ma i morti non sanno nulla, e per essi non c’è più salario; poiché la loro memoria è dimenticata. Il loro amore come il loro odio e la loro invidia sono da lungo tempo periti, ed essi non hanno più né avranno mai alcuna parte in tutto quello che si fa sotto il sole.” (Ecclesiaste 9:5-6)
- 📖 “Poiché non è il soggiorno dei morti che possa lodarti, non è la morte che ti possa celebrare; quelli che scendono nella tomba non possono più sperare nella tua fedeltà. Il vivente, il vivente è quello che ti loda, come faccio io quest’oggi.” (Isaia 38:18-19)
- 📖 “Tutto quello che la tua mano trova da fare, fallo con tutte le tue forze; poiché nel soggiorno dei morti dove vai, non c’è più né lavoro, né pensiero, né conoscenza, né sapienza.” (Ecclesiaste 9:10)
- 📖 “Non sono i morti che lodano il Signore, né alcuno di quelli che scendono nella fossa.” (Salmo 115:17)
- 📖 “Ho gridato a te, o Signore; ho supplicato il Signore dicendo: «Che profitto avrai dal mio sangue se io scendo nella tomba? Potrebbe la polvere celebrarti, predicare la tua verità?».” (Salmo 30:8)
- 📖 “Poiché tu non vieni ricordato dai morti; chi ti celebrerà nel soggiorno dei morti?” (Salmo 6:5)
- 📖 “Forse che tu compi prodigi in favore dei morti? Forse che i defunti possono alzarsi e ringraziarti? [...] Forse che nella tomba si narra la tua bontà, o la tua fedeltà nel mondo dei morti?” (Salmo 88:11-12)
- 📖 “Se vi si dice: «Consultate quelli che evocano gli spiriti e gli indovini, quelli che sussurrano e bisbigliano», rispondete: «Un popolo non deve forse consultare il suo Dio? Si rivolgerà forse ai morti in favore dei vivi?» (Isaia 8:19)

SI PUÒ PARLARE PIÙ CHIARO DI COSÌ?

⁴ *La Sacra Bibbia*, traduzione di E. Tintori O. F. M., Edizioni Paoline, Alba (Cuneo), 1945.

⁵ La Chiesa cattolica definisce i libri e i brani non ispirati, da essa aggiunti al testo biblico, come “deuterocanonici” (=appartenenti a un secondo canone), ossia aggiunti al canone della Bibbia, che è l’insieme dei libri riconosciuti ispirati e autentici dai Cristiani. Tutti questi scritti apocrifi sono chiaramente non ispirati: in essi si trovano racconti fantastici e leggendari, errori, palesi imprecisioni geografiche e storiche, anacronismi e gravi contraddizioni con l’insegnamento dei libri ispirati. A titolo di esempio, citiamo proprio la conclusione del Secondo libro dei Maccabei: “Era mia intenzione offrire un’esposizione ordinata e ben fatta degli avvenimenti. Se è rimasta imperfetta e soltanto mediocre, vuol dire che non ero in grado di fare meglio” (2Maccabei 15:38). Così non si sarebbe mai espresso un uomo consapevole di aver scritto sotto l’ispirazione dello Spirito Santo!

L'esortazione a pregare per i morti è reperibile solo in 2Maccabei 12:43-46 e in Baruc 3:4 (altro libro apocrifo, dove si afferma che Dio ascolta le preghiere dei morti), giacché tutto l'insegnamento della Scrittura contrasta apertamente con quei passi.

Mediante il racconto del ricco e Lazzaro, Gesù ha voluto insegnarci che noi viventi non possiamo fare per i morti più di quanto essi possano fare per noi, cioè nulla. Il ricco, trovandosi nell'Ades⁶ (dimora provvisoria dei defunti), nei tormenti, ripensa alla propria famiglia terrena, ai suoi cinque fratelli che stanno conducendo sulla terra una vita identica a quella che ha vissuto lui, e il cui esito non potrà essere diverso da quello della sua trascorsa esistenza terrena. Pertanto, egli prega Abramo di mandare Lazzaro a casa di suo padre, affinché attesti ai suoi fratelli la terribile condizione in cui si trova, in modo che essi non abbiano a fare la sua stessa fine. Alla richiesta del ricco, Abramo risponde: **"Hanno Mosè e i profeti; ascoltino quelli"**, ovvero: **"I tuoi fratelli hanno le Scritture: le ascoltino e si attengano a esse, così non avranno a soffrire nell'aldilà."** E il ricco replica: **"No, padre Abramo: ma se uno va a loro dai morti, si ravvedranno."** E Abramo risponde: **"Se non ascoltano Mosè e i profeti, non si lasceranno persuadere neppure se uno risuscitasse dai morti"** (Luca 16:27-31), ossia se uno non crede alle Scritture, non sarà indotto alla conversione neppure da un miracolo.

Noi viventi non possiamo fare nulla per i morti, mentre possiamo fare moltissimo per i vivi. Per bocca del profeta Osea, Dio disse: **"Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza"** (Osea 4:6), e l'apostolo Paolo scrisse ai santi in Corinto qualcosa di simile: **"Svegliatevi a vita di giustizia, e non peccate; perché alcuni non hanno conoscenza di Dio; lo dico a vostra vergogna!"** (1Corinzi 15:34)

La gente crede all'esistenza del Purgatorio, come ha creduto per secoli all'esistenza del Limbo. Non possiamo assistere passivamente alla tragedia di tanta gente che muore tutti i giorni **"per mancanza di conoscenza"**. Amare il nostro prossimo significa prospettare a esso la medesima speranza di salvezza che è stata offerta a noi, dividendo con gli altri un tesoro spirituale inesauribile che nessuno ha in esclusiva, ma al cui possesso sono ammessi tutti coloro che lo desiderino.

I nostri sforzi devono essere rivolti ai vivi, a coloro cioè che sono ancora in grado di operare delle scelte, non ai defunti, cui la morte fisica ha tolto la possibilità del ravvedimento e della conversione a Cristo. Gesù ha detto: **"Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; ma tu va' ad annunciare il regno di Dio"** (Luca 9:60), ossia **"Lascia che coloro i quali sono spiritualmente morti seppelliscano coloro che sono fisicamente morti, ma tu va' ad annunciare al mondo che Cristo è morto per i nostri peccati, è stato seppellito, è risuscitato dai morti,⁷ è alla destra del Padre, ed è il nostro unico Mediatore."**⁸

Un 'dio' che ti offre (se paghi!) delle possibilità di espiazione dopo la morte, risulta senz'altro più gradito del Dio inflessibile, tetragono separatore delle pecore dai capri,⁹ la cui

⁶ *Ades*: termine greco che letteralmente significa «non visto» (*a* = non, *eidon* = ind. aoristo II a., dal verbo greco *horaō* che significa *vedere*); indica una condizione non visibile all'essere umano. Viene comunemente inteso come l'invisibile regno dei morti. Il profeta Giona esclama: **"dalla profondità del soggiorno dei morti [ebraico: *Sceol*] ho gridato"** (Giona 2:2); egli voleva con ciò significare di essersi venuto a trovare in un luogo invisibile all'occhio umano. L'*Ades* (o *Sceol*) non rappresenta semplicemente la tomba, come sostenuto dai testimoni di Geova; infatti tra i tanti esempi che si potrebbero citare, basti quello di Giacobbe quando dice: **"Voglio scendere presso mio figlio nello *Sceol*, ancora in lutto"** (Genesi 37:35). È evidente che questo termine *Sceol* non indica la tomba né tanto meno la polvere della terra. L'*Ades* (o *Sceol*) è la dimora temporanea di tutti i defunti nella quale sono custoditi, in attesa del giudizio (cioè fino alla Seconda Venuta di Cristo), gli spiriti disincarnati dei giusti e quelli dei malvagi increduli rispettivamente in due distinti compartimenti (Paradiso e Tartaro) tra i quali non esiste alcuna possibilità di comunicazione (*cf.* Luca 16:19-31; Luca 23:43; 2Petros 2:4; Giuda 6).

⁷ **"Poiché vi ho prima di tutto trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io, che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture, e che fu seppellito, e che è stato risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture"** (1Corinzi 15:3-4).

⁸ **"Cristo Gesù è Colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi"** (Romani 8:34); **"Vi è infatti un solo Dio, e anche un solo mediatore tra Dio e gli uomini: Cristo Gesù uomo, che ha dato Sé stesso come prezzo di riscatto per tutti"** (1Timoteo 2:5-6).

⁹ **"Quando il Figlio dell'uomo verrà nella Sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul Suo trono glorioso. E tutte le genti saranno riunite davanti a Lui ed Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; e metterà le pecore alla Sua destra e i capri alla sinistra."** (Matteo 25:31-33)

misericordia non va mai disgiunta dalla Sua giustizia. Eppure quest'ultimo è il vero Dio: Colui che non ha esitato a sacrificare sulla croce il proprio Figlio per dare all'umanità perduta una speranza di salvezza;¹⁰ Colui che ha promesso a tutti quelli che avranno fatto la Sua volontà una remunerazione che supera ogni possibile aspettativa;¹¹ Colui che ha amato per primo¹² dei peccatori indegni della Sua misericordia. Questo incommensurabile amore di Dio deve spronare i credenti a lavorare instancabilmente per far giungere il messaggio salvifico di Cristo a quanti rischiano quotidianamente di morire **“per mancanza di conoscenza”**.¹³

E poi, quanto si deve mettere nella cassa delle offerte per abbreviare le pene delle anime del Purgatorio, se è vero quanto afferma l'abate Louvet?

“Louvet, aiutato dalle sue rivelazioni, fece il calcolo di quanto tempo un comune cristiano possa attendersi di restare in Purgatorio. Non voglio annoiarvi col dirvi tutti i dettagli della sua dimostrazione, ma il risultato è che un cristiano di santità superiore alla media, il quale non abbia mai commesso peccati mortali, abbia avuto ogni cura di evitare i maggiori peccati veniali e abbia soddisfatto con penitenze i tre quarti dei peccati più lievi a cui la sua fralezza¹⁴ lo condusse, può aspettarsi di passare in Purgatorio 123 anni, 3 mesi e 15 giorni. «Un risultato davvero terribile», dice Louvet, «perché se questo è ciò che attende le anime dei giusti, cosa accadrà ai poveri peccatori come me?»¹⁵

Oltre alle preghiere, alla celebrazione di messe in suffragio, alla pratica delle indulgenze e delle elemosine, per muovere la misericordia di Dio, ripagare la Sua giustizia e ridurre il tempo di permanenza delle anime nel Purgatorio, vi sono anche dei particolari 'santini' recanti preghiere che, se recitate con fede, dovrebbero togliere un certo numero di giorni di Purgatorio, che varia a seconda del 'santino'. Questo numero solitamente va dai 100 ai 1000 giorni. Vi sono poi delle particolari orazioni, dette di Santa Brigida,¹⁶ che dovrebbero consentire di liberare 15 peccatori della propria stirpe dal Purgatorio.¹⁷

A questo punto, è degna di nota l'acuta osservazione che il filosofo del diritto Luigi Lombardi Vallauri fa a proposito delle anime del Purgatorio, le quali, pur non essendo più in condizione di meritare, possono tuttavia (secondo la dottrina cattolica) essere aiutate dai suffragi dei vivi: **“È conforme a giustizia che si sia giustificati per i meriti di un altro? [...] Cosa si penserebbe di un codice penale che prevedesse il ricorso esclusivo a volontari incensurati per scontare la pena meritata da altri?”**¹⁸

Nel poema *De animorum immortalitate* (1536), l'umanista Aonio Paleario (1503-1570) dimostrò l'infondatezza della dottrina cattolica del Purgatorio. Il brano seguente, tratto dalla sua opera intitolata *Actio in Pontifices romanos*, contiene alcune delle argomentazioni che egli addusse contro questa falsa dottrina, e che furono computate dalla Chiesa di Roma tra le “eresie” per le quali egli fu condannato a morte, dopo essere stato privato di quanto aveva di più caro sulla terra.

¹⁰ “Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna.” (Giovanni 3:16)

¹¹ “Ma come è scritto: «Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udì, e che mai salirono nel cuore dell'uomo, sono quelle che Dio ha preparato per coloro che Lo amano.»” (1Corinzi 2:9)

¹² “Noi amiamo perché Egli ci ha amati per primo.” (1Giovanni 4:19)

¹³ “Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.” (Matteo 5:16)

¹⁴ Fragilità, debolezza.

¹⁵ «Le Purgatoire d'après les révélations des Saints» par M. L'Abbé Louvet, Missionnaire Apostolique, Paris, 1880, in: George Salmon, *L'Infallibilità della Chiesa*, lezioni di Teologia tenute nella Facoltà Teologica dell'Università di Dublino nell'anno 1888, 1^a Edizione, Roma, 1960, pag. 212.

¹⁶ *Orazioni di Santa Brigida*. La leggenda vuole che Brigida volesse conoscere il numero esatto di colpi ricevuti da Gesù durante la Sua passione. Nel corso di un'apparizione, Gesù stesso le avrebbe rivelato di aver ricevuto 5480 colpi e che se si voleva onorarli, si dovevano recitare 15 'Padre Nostro' e 15 'Ave Maria' insieme alle orazioni che le avrebbe insegnato: recitando per un anno queste preghiere, si sarebbero onorate tutte le Sue piaghe. Inoltre, sempre secondo la leggenda, Gesù avrebbe fatto diverse promesse per chi avesse recitato queste orazioni per un anno.

¹⁷ <http://it.wikipedia.org/wiki/Purgatorio>

¹⁸ Luigi Lombardi Vallauri, *Nera Luce. Saggio su cattolicesimo e apofatismo*, Ed. Le Lettere, Firenze, 2001.

“La invenzione del fuoco del purgatorio fu in gran parte tolta dagli scritti dei Pitagorici, dei Platonici, e de’ poeti. [...] La dottrina del purgatorio è quanto vi può essere di più debole, ma nello stesso tempo quanto vi può essere di più lucroso per i vescovi e preti, alla cupidigia de’ quali sembrerebbe poco il mondo intero. I chierici sono simili a coloro dei quali gli antichi gentili dicevano: *esauriscono le case, e riempion gli animi di superstizione*. Io non parlerò dei mali che sono venuti per questa dottrina, degli abusi, delle bestemmie: cose tutte che avrebbero potuto essere evitate, se si fosse posta la dovuta resistenza al primo entrare di una tale dottrina nel cristianesimo. [...] La invenzione del purgatorio si deve ai filosofi pitagorici e platonici, non che ai poeti che lo trassero dalle favole dei greci, e furono poi imitati dai poeti latini: così Virgilio nel VI dell’*Eneide*:

... ed, oltre a ciò, morendo
Perché sian fuor della terrena vesta,
Non del tutto si spoglian le meschine
De le sue macchie; che’ corporeo lezzo
Sì l’ha per lungo suo contagio infette,
Che scevre anco dal corpo, in nuova guisa,
Le tien contaminate, impure e sozze.
Perciò di purga han d’uopo, e per purgarle
Son de l’antiche colpe in varii modi
Punite e travagliate: altre nell’aura
Sospese al vento, altre nell’acqua immerse,
Ed altre al foco raffinate ed arse.¹⁹

Voi vedete d’onde sia venuta una simile invenzione. Ma sopra ogni altra cosa indegna è quella di fingere apparizioni di spettri, e così ritrarre²⁰ il popolo dall’evangelo, dalla consolantissima e verissima dottrina della piena ed intera remissione de’ peccati: e ciò contro la dottrina degli apostoli e de’ profeti. Sta scritto nelle loro leggende che le anime di due persone già morte apparvero a san Gregorio nei bagni, squallide, sordide; e pregarono quel papa affinché si dicessero per loro delle messe, che oggi chiamansi Gregoriane: e che quelle messe furono per esse un rimedio, per il quale furono da quelle pene liberate, ottennero la remissione dei peccati, e volarono al cielo. [...] Quando Satana voleva rendere testimonianza a Cristo, il Signore *li sgridava forte (Marco, III)*, ed anche li minacciava.²¹ E la Chiesa che non deve ascoltare che Cristo, riceverà da Satana una testimonianza quale è quella del purgatorio, che tende non a dichiarare Cristo figliuol di Dio, ma che tende a diminuire la sua gloria, e render nullo il suo sacrificio?”

[Nota del Traduttore dall’originale latino dell’*Actio in Pontifices romanos* (L. De Sanctis, 1860): “Simone il mago era più generoso di certi preti: egli non badava a spesa, e voleva comprare il dono di Dio (Atti VIII);²² ma certi preti pretendono venderlo, vendendo la pretesa liberazione delle anime”.]

| |
|--|
| NELLA BIBBIA TROVIAMO DUE SOLE ALTERNATIVE RIGUARDO AL NOSTRO DESTINO ETERNO: PUNIZIONE ETERNA O VITA ETERNA. |
|--|

📖 “Egli renderà a ciascuno secondo le sue opere: **vita eterna** a quelli che con perseveranza nel fare il bene cercano gloria, onore e immortalità; ma **ira e indignazione** a quelli che, per spirito di contesa, invece di ubbidire alla verità ubbidiscono all’ingiustizia. **Tribolazione e angoscia sopra ogni uomo che fa il male**; sul Giudeo prima e poi sul Greco; ma **gloria, onore e pace a chiunque opera bene**; al Giudeo prima e poi al Greco; perché davanti a Dio non c’è favoritismo.” (Romani 2:6-11)

¹⁹ Traduzione: “...e, oltre a ciò, benché morendo [le anime] escano dalle mortali spoglie, le misere non si liberano completamente dei loro peccati; poiché il sudiciume del corpo, a causa del prolungato contatto, le ha contaminate a tal punto che, sebbene esse siano libere dal corpo, tuttavia in un altro modo esso [corpo] continua a mantenerle impure e sudice. Perciò esse hanno bisogno di essere purificate, e a questo scopo sono punite e tormentate in vari modi a causa delle loro antiche colpe: alcune sospese nell’aria ed esposte al vento; altre immerse nell’acqua; altre ancora purificate e arse nel fuoco.”

²⁰ Distogliere, allontanare.

²¹ “E gli spiriti immondi, quando Lo vedevano, si gettavano davanti a Lui e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!» Ed Egli ordinava loro con insistenza di non rivelare la Sua identità” (Marco 3:11-12); “Anche i demoni uscivano da molti, gridando e dicendo: «Tu sei il Figlio di Dio!» Ma Egli li sgridava e non permetteva loro di parlare, perché sapevano che Egli era il Cristo” (Luca 4:41); “Sono io che testimonio di me stesso, e anche il Padre che mi ha mandato testimonia di me.” (Giovanni 8:18) [NdR]

²² “Simone, vedendo che per l’imposizione delle mani degli apostoli veniva dato lo Spirito Santo, offrì loro del denaro, dicendo: «Date anche a me questo potere, affinché colui al quale imporrò le mani riceva lo Spirito Santo». Ma Petros gli disse: «Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai creduto di poter acquistare con denaro il dono di Dio” (Atti 8:18-20). Dall’episodio di Simon mago è stato fatto derivare il peccato di *simonia*, “commercio venale di beni sacri e spirituali”, come la compravendita di posizioni ecclesiastiche, il commercio delle indulgenze e la vendita di sconti di pena in Purgatorio. [NdR]

- 📖 “Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno; gli uni per **la vita eterna**, gli altri per la vergogna e per **una eterna infamia**.” (Daniele 12:2)
- 📖 “avendo in Dio la speranza, condivisa anche da costoro, che ci sarà una **risurrezione dei giusti e degli ingiusti**.” (Atti 24:15)
- 📖 “Non vi meravigliate di questo; perché l’ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la Sua voce e ne verranno fuori; quelli che hanno operato bene, in **risurrezione di vita**; quelli che hanno operato male, in **risurrezione di giudizio**.” (Giovanni 5:28-29)
- 📖 “Quando il Figlio dell’uomo verrà nella Sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul Suo trono glorioso. E tutte le genti saranno riunite davanti a Lui ed **Egli separerà gli uni dagli altri**, come il pastore separa le pecore dai capri; e **metterà le pecore alla Sua destra e i capri alla sinistra**. Allora il re dirà a **quelli della Sua destra**: «**Venite, voi, i benedetti del Padre mio; ereditate il regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo**. Perché ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; fui straniero e mi accoglieste; fui nudo e mi vestiste; fui ammalato e mi visitaste; fui in prigione e veniste a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? O assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto? O nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto ammalato o in prigione e siamo venuti a trovarti?» E il re risponderà loro: «In verità vi dico che in quanto lo avete fatto a uno di questi miei minimi fratelli, l’avete fatto a me». Allora dirà anche a **quelli della Sua sinistra**: «**Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli!** Perché ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi deste da bere; fui straniero e non m’accoglieste; nudo e non mi vestiste; malato e in prigione, e non mi visitaste». Allora anche questi gli risponderanno, dicendo: «Signore, quando ti abbiamo visto aver fame, o sete, o essere straniero, o nudo, o ammalato, o in prigione, e non ti abbiamo assistito?» Allora risponderà loro: «In verità vi dico che in quanto non l’avete fatto a uno di questi minimi, non l’avete fatto neppure a me». Questi se ne andranno a **punizione eterna**; ma i giusti a **vita eterna**.” (Matteo 25:31-46)
- 📖 “mentre i cieli e la terra attuali sono riservati dalla medesima parola per il fuoco, conservati per il giorno del giudizio e della **perdizione degli uomini empì**.” (2Petros 3:7)
- 📖 “In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha **vita eterna**; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.” (Giovanni 5:24)
- 📖 “Poi vidi un grande trono bianco e Colui che vi sedeva sopra. La terra e il cielo fuggirono dalla Sua presenza e non ci fu più posto per loro. E vidi i morti, grandi e piccoli, in piedi davanti al trono. I libri furono aperti, e fu aperto anche un altro libro che è il libro della vita; e i morti furono giudicati dalle cose scritte nei libri, secondo le loro opere. Il mare restituì i morti che erano in esso; la morte e l’Ades [dimora provvisoria dei defunti] restituirono i loro morti; ed essi furono giudicati, ciascuno secondo le sue opere. Poi la morte e l’Ades furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è **la morte seconda, cioè lo stagno di fuoco. E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco**.” (Apocalisse 20:11-15)
- 📖 “Voi vedrete di nuovo la differenza che c’è fra il giusto e l’empio, fra colui che serve Dio e colui che non lo serve. «Poiché, ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; allora **tutti i superbi e tutti i malfattori saranno come stoppia. Il giorno che viene li incendierà**», dice il Signore delle schiere, «e non lascerà loro né radice né ramo. **Ma per voi che avete timore del mio nome spunterà il sole della giustizia**” (Malachia 3:18, 4:1-2).

Come questi passi della Scrittura attestano, non ci sarà una terza possibilità oltre alle due sole possibili conclusioni del giudizio divino: punizione eterna o vita eterna.

La dottrina del Purgatorio fu definita dalla Chiesa cattolica romana dopo lunghe controversie ma, come abbiamo visto, essa è totalmente estranea alla Bibbia e contraria all’insegnamento biblico.

La Parola di Dio ci ricorda che “ciascuno porterà il proprio carico” (Galati 6:5) e che “nessun uomo può riscattare il fratello, né pagare a Dio il prezzo del suo riscatto, perché il riscatto della sua anima è troppo alto, e il denaro sarà sempre insufficiente” (Salmo 49:7-8). Come potrebbero, dunque, i vivi offrire a Dio dei sacrifici espiatori per i morti? L’unico sacrificio espiatorio che ha valore è quello compiuto da Gesù Cristo, quando offrì Sé stesso sulla croce per i nostri peccati,²³ ed esso, come dice la Bibbia, è stato compiuto una volta

²³ “Perciò, Egli doveva diventare simile ai Suoi fratelli in ogni cosa, per essere un misericordioso e fedele Sommo Sacerdote nelle cose che riguardano Dio, per compiere l’espiazione dei peccati del popolo” (Ebrei 2:17); “Dio Lo ha

per sempre, quindi è irripetibile.²⁴ Del perfetto sacrificio di Cristo possono beneficiare soltanto quei vivi che lo accettano, credendo e ubbidendo al Vangelo. Questa è la condizione imprescindibile per ottenere il perdono dei propri peccati: **“Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo [cioè la salvezza].”** (Atti 2:38)

Per tutti coloro che sono morti nei loro peccati, è finito il tempo in cui potevano credere e ubbidire al Vangelo per essere perdonati: **“se un albero cade verso il sud o verso il nord, dove cade, là rimane”** (Ecclesiaste 11:3).

Nessun presunto sacrificio espiatorio (preghiere, elemosine, indulgenze, opere meritorie, messe in suffragio, ecc.) offerto dai vivi potrà mai servire ai defunti per il perdono dei loro peccati. **OGGI** è il giorno della grazia, in cui chiunque può:

📖 **udire il Vangelo di Cristo** (Giovanni 6:45; Atti 2:37; Romani 10:17; Atti 16:32);

📖 **credere al Vangelo**, ossia che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, mandato dal Padre a redimere il mondo, per essere l'unico mediatore fra Dio e gli uomini (Efesini 1:13; Giovanni 11:27; Matteo 16:16; Atti 8:37; Giovanni 8:24; Ebrei 11:6; Atti 16:31-33; Marco 16:16; 1Timoteo 2:5); e che Egli è morto per i nostri peccati, è stato seppellito, è risorto, ed è alla destra del Padre (1Giovanni 2:1-2; 1Corinzi 15:3-4; Romani 8:34; Marco 16:19);

📖 **ravvedersi**, che non significa soltanto smettere di peccare (Efesini 4:28; Ebrei 12:1), ma cambiare la propria mente (Matteo 21:28-30) e la propria vita, facendo frutti degni del ravvedimento (Matteo 3:8), impegnandosi a percorrere la Via insegnata da Gesù, che porta alla vita eterna (Atti 2:38; Atti 3:19; Atti 11:18; Atti 17:30-31; Luca 13:3);

📖 **confessare la propria fede in Gesù Cristo, il Divino Figlio di Dio Padre** (Matteo 26:63-66), non solo con una dichiarazione di fede, ma anche con una vita fedelmente vissuta (Romani 10:9-10; Giovanni 11:27; Matteo 10:32; Atti 8:37; Matteo 10:22);

📖 **essere battezzato** (=immerso in acqua) nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per il perdono dei propri peccati (Atti 2:38; 10:48; 22:16; Marco 16:16; Matteo 28:19), per rivestirsi di Cristo, per appartenere a Lui e trovare in Lui tutte quante le benedizioni (Galati 3:27; Colossesi 2:9-10); con il battesimo si viene aggiunti dal Signore all'unica chiesa (Atti 2:47; 5:14; 11:24), quella il cui costruttore, proprietario e capo è Gesù Cristo (Colossesi 1:18; Efesini 1:22-23; 4:15-16; 5:23);

📖 **vivere in Cristo un'esistenza nuova e fedele**, perseverando nella speranza del Vangelo sino alla fine, per ottenere il dono di Dio, cioè la vita eterna (Romani 6:4; Apocalisse 2:10; Matteo 10:22; Matteo 24:13; Colossesi 1:23; Ebrei 3:14; Romani 6:23).

“Oggi, se udite la Sua voce, non indurite i vostri cuori!” (Ebrei 4:7)

Amici cattolici, preferite prestare fede alla Tradizione e al Magistero della Chiesa romana e a Dante Alighieri che, nel suo celebre poema *La Divina Commedia*, rappresenta la triplice ripartizione dell'aldilà in Inferno,²⁵ Purgatorio²⁶ e Paradiso? Oppure volete credere a **“Dio, che non può mentire”**?²⁷ A voi la scelta. Una scelta libera, ma con conseguenze eterne.

(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini)

prestabilito come sacrificio propiziatorio mediante la fede nel Suo sangue, per dimostrare la Sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato” (Romani 3:25).

²⁴ “Infatti a noi era necessario un Sommo Sacerdote come quello, santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli; il quale non ha ogni giorno bisogno di offrire sacrifici, come gli altri sommi sacerdoti, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo; poiché Egli ha fatto questo una volta per sempre quando ha offerto Sé stesso.” (Ebrei 7:26-27)

²⁵ Nella *Divina Commedia* di Dante Alighieri, il Limbo è il primo cerchio dell'Inferno (canto IV dell'*Inferno*).

²⁶ Fu Dante Alighieri (1265-1321) a dare forse la visione più completa ed esauriente del Purgatorio, che è appunto lo sfondo della seconda cantica della sua *Divina Commedia*.

²⁷ Tito 1:2.